

Regolamento per l'uso delle armi in dotazione

delibera di Consiglio comunale n. 15 del 27/03/2025

CAPO I - GENERALITÀ' NUMERO E TIPO DI ARMI

Articolo 1 Disposizioni Generali

Articolo 2 Tipo delle armi in dotazione

CAPO II - ASSEGNAZIONE, MODALITÀ' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Articolo 3 Servizi svolti con armi

Articolo 4 Assegnazione della pistola

Articolo 5 Assegnazione del taser

Articolo 6 Modalità di porto della pistola

Articolo 7 Modalità di porto del taser

Articolo 8 Servizi di collegamento e di rappresentanza

CAPO III – PORTO, CUSTODIA E ADDESTRAMENTO ALL'USO DELLA PISTOLA

Articolo 9 Prelevamento e riconsegna della pistola

Articolo 10 Doveri dell'assegnatario della pistola

Articolo 11 Custodia delle pistole non assegnate e di riserva

Articolo 12 Doveri del consegnatario e del sub-consegnatario delle pistole

Articolo 13 Addestramento al tiro con la pistola

CAPO IV – PORTO, CUSTODIA E ADDESTRAMENTO ALL'USO DEL TASER

Articolo 14 Prelevamento e riconsegna del taser

Articolo 15 Doveri dell'assegnatario del taser

Articolo 16 Attività di addestramento

CAPO V – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 17 Norme integrative

Articolo 18 Entrata in vigore

CAPO I

GENERALITÀ - NUMERO E TIPO DI ARMI

Articolo 1 - Disposizioni Generali

1. Ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 04 Marzo 1987, n. 145, l'armamento del Corpo di Polizia Locale di Vigevano, per le finalità di cui alla legge 7 Marzo 1986, n. 65, è disciplinato dal presente Regolamento.

Articolo 2 - Tipo delle armi in dotazione

1. Le armi in dotazione agli addetti del Comando di Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, per difesa personale e per l'impiego legittimato dalla vigente normativa sono:

- pistola a funzionamento semiautomatico di calibro 9x21 millimetri. La pistola è dotata di due caricatori e delle relative munizioni (15 per caricatore per un totale di 30 munizioni), di seguito pistola
- pistola ad impulsi elettrici di seguito TASER (acronimo di Thom Swift's Electric Rifle) è un'arma propria che utilizza impulsi elettrici (attraverso la proiezione a corto raggio di due o più dardi che rimangono collegati all'arma grazie a dei fili conduttori isolati) per inibire le funzioni motorie ed impedire, provocando la contrazione involontaria dei muscoli, ulteriori movimenti del soggetto da rendere inoffensivo.

CAPO II

ASSEGNAZIONE, MODALITÀ' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Articolo 3 - Servizi svolti con armi

1. Nell'ambito del territorio di appartenenza, il personale del Comando di Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, svolge con l'arma in dotazione i servizi esterni in relazione alle funzioni di istituto ed a quelle specifiche attribuite dall'articolo 5 della Legge 07 marzo 1986, n. 65.

2. I servizi prestati in abiti borghesi sono svolti con o senza l'arma assegnata su disposizione del Comandante, ad eccezione del personale distaccato presso la sezione di P.G. della Procura della Repubblica autorizzato a portare l'arma in via permanente ed in maniera occultata anche al di fuori del territorio di appartenenza del Comune per attività di indagine delegate.

Articolo 4 - Assegnazione della pistola

1, La pistola è assegnata agli operatori in via continuativa. E' consentito il porto della medesima anche al di fuori del territorio di competenza per raggiungere il luogo di lavoro dal proprio domicilio e viceversa.

2. L'assegnazione dell'arma è disposta previo accertamento dell'idoneità psico-fisica ed attitudinale, da effettuarsi a cura del medico competente che, se del caso, può avvalersi di consulenze di organismi civili e militari o di professionisti esterni. Lo stesso accertamento verrà effettuato con cadenza quinquennale, salvo l'insorgere di eventuali problematiche di carattere psico-fisico ed attitudinale emerse prima della suddetta scadenza ed accertate da medico competente, su proposta del Comandante.

3. Oltre all'accertamento di cui al comma precedente, la prima assegnazione dell'arma viene disposta previo superamento di un corso di corretto maneggio ed uso delle armi da effettuarsi presso una sezione di Tiro a Segno Nazionale.

Articolo 5 - Assegnazione del TASER

1. La pistola ad impulsi elettrici (TASER) costituisce dotazione di reparto ed è quotidianamente assegnata alla pattuglia di pronto intervento.

Articolo 6 - Modalità di porto della pistola

1. Durante il servizio, la pistola deve essere portata nella fondina. Fuori servizio, tragitto casa – lavoro, o nei servizi in abiti borghesi, l'arma deve portata in modo non visibile. Il Comandante e gli Ufficiali possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.

2. In situazioni normali, la pistola non deve avere il colpo in canna e la sicura non deve essere inserita. Tale arma va portata unitamente ad un caricatore di riserva. Ogni caricatore non può contenere più di quindici cartucce.

3. Quando, per effettive ed oggettive necessità, occorra armare la pistola, dovranno essere eseguite le seguenti operazioni riguardanti anche lo scaricamento della stessa arma:

- a) l'arretramento della culatta-otturatore e l'inserimento del colpo in canna. La pistola si presenta col cane alzato ed è pronta a sparare;
- b) terminata la fase critica dell'emergenza, la pistola deve essere posta in sicura sul luogo dell'operazione mediante sicura abbatticane, la quale fa scattare il cane ma non provoca la percussione della pallottola; per modelli privi di sicura abbatticane, inserire la sicura che disattiva la catena di scatto al grilletto lasciando il cane armato;
- c) rientrati al Comando, dopo aver affidato temporaneamente ad altri colleghi eventuali fermati o arrestati, si deve procedere a scaricare la pistola, posizionandosi presso le apposite postazioni di carico/scarico arma, ed utilizzando il dispositivo di sicurezza (tubo), si procederà con le modalità di seguito indicate:
 - mantenendo l'arma in fondina, togliere il caricatore mediante il pulsante di sgancio e sfilare lo stesso;
 - togliere la sicura;

- inserire l'arma nel dispositivo di sicurezza, impugnare la pistola con la mano forte ed effettuare doppio scarrellamento con la mano debole, determinando la fuoriuscita per espulsione del proiettile in canna, il quale va subito inserito nel caricatore;
- durante le fasi di doppio scarrellamento, ispezionare la camera di scoppio della pistola per verificare che non vi siano altri proiettili;
- una volta chiuso il carrello otturatore, effettuare il colpo di prova. Solo a questo punto si potrà riporre l'arma in fondina e reinserire il caricatore senza, ovviamente, riarmare.

4. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle assegnate ed inoltre non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Articolo 7 - Modalità di porto del taser

1. L'operatore, dopo aver preso in consegna il TASER, deve effettuare le seguenti

operazioni per la preparazione del dispositivo all'utilizzo in servizio (check funzionale):

- a) verifica visiva del dispositivo, del caricatore, delle cartucce e della batteria disinserita;
- b) inserimento della batteria nel dispositivo mediante leggera pressione all'interno dell'alloggiamento senza colpi di assestamento che potrebbero causare il danneggiamento dei contatti o la rottura dei pulsanti di sgancio;
- c) inserire le dieci cartucce nel caricatore quindi inserire il caricatore nel TASER evitando di posizionare la mano sul fronte del caricatore;
- d) svolgimento, in luogo idoneo e puntando in direzione sicura il TASER, del ciclo funzionale completo tramite pressione continua verso il basso del selettore, partendo dalla posizione OFF; sul display inizierà a formarsi un cerchio e una volta completato verrà visualizzata la percentuale di carica della batteria e la versione firmware installata sul TASER. A questo punto muovendo il selettore verso l'alto se nel dispositivo comparirà una spunta verde significherà che il TASER è perfettamente funzionante (vi sarà log confermando l'effettuazione del test funzionale). Nel display vi sarà indicazione anche del tipo di caricatore inserito e del numero di cartucce presenti all'interno del caricatore. Verificato il corretto funzionamento del dispositivo e l'assenza di messaggi di errore sul display (CID), disattivare l'arma tramite l'apposito interruttore (sicura) e riporre l'arma in fondina.

2. Il check funzionale va eseguito ad ogni inizio turno. Laddove durante il turno di servizio si verificano modifiche di condizioni del dispositivo, l'operazione di check funzionale andrà ripetuta.

3. Per modifiche di condizione del dispositivo si devono intendere la:

- sostituzione del pacco batterie;
- sostituzione delle cartucce;
- accensione e utilizzo del dispositivo sul campo (per esempio segnale di avvertimento, sparo di una o più cartucce, esposizione all'acqua, cadute, etc.).

Articolo 8 - Servizi di rappresentanza e di collegamento

1. I servizi di rappresentanza sono svolti senza arma.
2. I servizi di collegamento possono essere effettuati, se autorizzati dal Comandante, con l'arma in dotazione.

CAPO III

PORTO, CUSTODIA E ADDESTRAMENTO ALL'USO DELLA PISTOLA

Articolo 9 - Prelevamento e riconsegna della pistola

1. A seguito del provvedimento di assegnazione l'arma ed il relativo munizionamento sono consegnati all'assegnatario con contestuale annotazione sul registro all'uopo predisposto.
2. All'atto della revoca, cessazione o perdita del requisito di agente di P.S. ovvero di sospensione o di revoca del porto dell'arma, la stessa dovrà essere riconsegnata completa delle dotazioni.

Articolo 10 Doveri dell'assegnatario della pistola

1. L'assegnatario dell'arma deve:
 - a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma, le condizioni della stessa e delle munizioni assegnate;
 - b) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione ordinaria e la sua pulizia;
 - c) segnalare immediatamente al consegnatario o ai sub-consegnatari ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa;
 - d) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
 - e) mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro;
 - f) fare immediata denuncia in caso di sottrazione o smarrimento dell'arma, di parte di essa e delle munizioni alla locale Questura, consegnando copia della denuncia vidimata al Comando di appartenenza;
 - g) segnalare al Comando di appartenenza e al locale commissariato la modifica dell'indirizzo di residenza;
 - h) astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma sia tra colleghi che con estranei al Corpo;
 - i) nella propria abitazione, riporre l'arma in luogo sicuro (preferibilmente all'interno di una cassaforte a muro o di un armadio blindato), comunque fuori dalla portata di qualsiasi persona;
 - j) non abbandonare, per qualsiasi ragione, l'arma all'interno dei veicoli, anche se chiusi a chiave e allarmati;
 - k) astenersi dal depositare, anche per un breve momento, l'arma all'interno dell'armadietto dello spogliatoio;

- l) attenersi, nel maneggio delle armi ed in particolare in caso di rimozione del proiettile dalla camera di scoppio, sempre a criteri di massima prudenza;
- m) Ai fini della sicurezza è necessario che l'arma sia considerata sempre carica fino a quando non si sia personalmente e visivamente verificato che essa sia scarica;

2. In tutti i casi di utilizzo in servizio e per qualsiasi motivo delle armi in dotazione, è fatto obbligo di inoltrare, immediatamente, rapporto scritto al Comandante specificando il motivo dell'uso e il numero dei proiettili utilizzati.

Articolo 11 - Custodia delle pistole non assegnate e di riserva

1. Le armi non assegnate, quelle di riserva e le munizioni in dotazione al Comando di Polizia Locale sono custodite in armadi metallici corazzati, collocati in locale del Comando adeguatamente protetto.

2. Le funzioni di consegnatario delle armi e delle munizioni sono svolte di norma dall'armiere del Comando ed in caso di sua assenza o di impedimento dal sub-consegnatario, nominati con provvedimento del Comandante.

Articolo 12 - Doveri del consegnatario e del sub-consegnatario delle pistole

1. Il Consegnatario ed il sub-Consegnatario curano con la massima diligenza:

- a) la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni non assegnate, sospese o revocate;
- b) la custodia, la conservazione e la tenuta dei registri e della documentazione relativi alla custodia delle armi a cui è preposto;
- c) la custodia e la conservazione sia delle chiavi di accesso al locale ove si trovano gli armadi blindati, in cui sono conservate le armi e le munizioni, sia le chiavi degli armadi stessi;
- d) la effettuazione delle ispezioni periodiche;

Articolo 13 - Addestramento al tiro con la pistola

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, assegnatari dell'arma in via continuativa, effettuano ogni anno corsi di addestramento al tiro presso un poligono abilitato.

2. Qualora il poligono di tiro non abbia sede nel territorio del Comune di Vigevano, il personale del Comando, munito della tessera di riconoscimento, comandato ad effettuare le esercitazioni di tiro mediante disposizione di servizio, è autorizzato a portare l'arma assegnata nel/i giorno/i stabilito/i, fino alla sede del poligono e viceversa. Tale disposizione di servizio è precedentemente comunicata al Prefetto.

CAPO IV

PORTO, CUSTODIA E ADDESTRAMENTO ALL'USO DEL TASER

Articolo 14 - Prelevamento e riconsegna del taser

1. I taser, essendo una dotazione di reparto, vengono custoditi in apposito armadio blindato in cassette di sicurezza separate. L'armadio blindato è posizionato nei locali della centrale operativa del Comando di polizia locale.
2. Il personale di polizia locale, individuato con provvedimento del Comandante, effettuerà il corso di formazione previsto dalla vigente normativa.
3. Gli operatori, debitamente formati, dovranno prelevare l'arma e le munizioni dall'armadio blindato, di cui al punto uno, e riportarle al termine del servizio, compilando l'apposito registro di carico e scarico. Il registro deve essere tenuto all'interno dell'armadio blindato.
4. Il registro dovrà riportare i seguenti dati:
 - data e ora del ritiro;
 - n. matricola taser
 - nome operatore;
 - firma;
 - data e ora riconsegna;
 - firma;
 - note.
5. L'individuazione degli operatori che devono prestare servizio con in dotazione anche il taser viene effettuata con ordine di servizio giornaliero. In caso di necessità, l'ufficiale di giornata potrà variare il personale utilizzatore.

Articolo 15 Doveri dell'assegnatario del taser

1. L'assegnatario dell'arma deve:
 - a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma, le condizioni della stessa e delle munizioni assegnate;
 - b) verificare il corretto funzionamento dell'arma come da manuale tecnico operativo del dispositivo;
 - c) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione ordinaria e la sua pulizia;
 - d) segnalare immediatamente all'armiere ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa;
 - e) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
 - f) fare immediata denuncia in caso di sottrazione o smarrimento dell'arma, di parte di essa e delle munizioni alla locale Questura, consegnando copia della denuncia vidimata al Comando di appartenenza;
 - g) astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma sia tra colleghi che con estranei al Corpo;
 - h) non abbandonare, per qualsiasi ragione, l'arma all'interno dei veicoli, anche se chiusi a chiave e allarmati;
 - i) astenersi dal depositare, anche per un breve momento, l'arma all'interno dell'armadietto dello spogliatoio;

- j) attenersi, nel maneggio delle armi, sempre a criteri di massima prudenza;
- k) Ai fini della sicurezza è necessario che l'arma sia considerata sempre carica fino a quando non si sia personalmente e visivamente verificato che essa sia scarica.

Articolo 16 Attività di addestramento

1. La formazione degli operatori appartenenti al Corpo di Polizia Locale prevede tre livelli di abilitazione:

- master instructor (livello massimo);
- istruttore;
- operatore.

2. Il programma didattico del corso prevede l'approfondimento degli aspetti tecnici, giuridici, operativi e sanitari connessi all'uso del TASER, e si articola in sessioni teorico-pratiche incentrate sulle caratteristiche tecniche e funzionali dell'arma, sul quadro normativo di riferimento, sui presupposti, le procedure e le precauzioni d'impiego dell'arma, sull'interazione tra i componenti dell'equipaggio, sul trasferimento e la conservazione dei dati contenuti nella memoria di massa interna dell'arma, nonché sulle nozioni sanitarie e di primo soccorso utili in caso di intervento.

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 17 - Norme integrative

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si applicano le norme della Legge 07 marzo 1986, n. 65 e del Decreto Ministeriale 04 marzo 1987, n. 145 e della Legge 18 aprile 1975, n. 110 e successive modifiche e integrazioni, nonché del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 ed ogni altra disposizione vigente in materia.

Articolo 18 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e viene comunicato al Prefetto di Pavia ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Decreto Ministeriale 04 marzo 1987, n. 145 ed al Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 11 della Legge 07 marzo 1986, n. 65.